

Orlando chiese allora se si sarebbe tenuta riunione nel pomeriggio di oggi. Fu risposto di no. Orlando cominciò col dire che aveva qualcosa da dimandare. Wilson, venendo incontro a questa domanda, disse che stava bene quanto Orlando aveva chiesto nella sua lettera di ieri; e che, se Lloyd George e Clemenceau consentivano, le questioni italiane sarebbero state trattate domattina.

Orlando confermò quanto aveva annunciato nella sua lettera di ieri, e cioè che con lui sarebbe andato Sonnino. Ciò, riferisce Orlando, fece impressione.

Nessuno obiettò.

Lloyd George accennò poi alla situazione parlamentare in Italia; pronosticando che Orlando ne sarebbe uscito bene, come egli stesso, recentemente, in Inghilterra.

Orlando rispose: « La situazione è molto diversa, perché in Italia la irritazione non è nel Parlamento soltanto, ma nel Parlamento e nel Paese; e non contro di me, ma contro quello che avviene alla Conferenza ».

Lloyd George domandò: « E voi che cosa contate fare? » Orlando rispose: « Resterò col mio Paese ».

Alla riunione Lloyd George aveva aspetto sorridente ed accogliente; Wilson grave ed austero; Clemenceau duro, silenzioso, e scontroso alle domande.

Informazioni indirette: i Cecoslovacchi, ritenendo che Fiume sarà assegnata all'Italia, mostrano desiderio di iniziare trattative con noi per accordi commerciali.

Indicazioni del *Quai d'Orsay* alla stampa: l'Italia avrà Fiume in cambio della Dalmazia.

*Sabato, 19 aprile.*

Riunione in casa di Wilson alle ore 11. Sono presenti Wilson, Clemenceau, Lloyd George, Orlando, Sonnino, l'interprete Mantoux, Hankey ed io. Wilson mi ha personalmente invitato ad intervenire « data la gravità della discussione ».

WILSON. La discussione potrebbe essere aperta dal signor Orlando.

ORLANDO. Debbo fare una dichiarazione generale sulle questioni italiane?